

**Estratto dell'articolo comparso su "Medicina Naturale"  
del maggio 2002 (n°3), a cura del dott. Luciano Picchiali,  
Primario Patologo - Ospedale Pediatrico "Vittore Buzzi" - Milano.**

**La fitoterapia con senapismi applicata al rachide  
per la stimolazione trofica degli organi metameric**

**Teoria e pratica**

(tot. pag.: 3)

L'applicazione di revulsivi rubefacenti a livello del rachide può attivare positivamente le strutture della colonna vertebrale, quelle ossee, discali, intervertebrali, fasciali e muscolari. È presumibile e avvalorato dall'esperienza clinica, che un'analogia azione trofica (stimolante), possa essere attuata anche nei confronti del midollo spinale, attraverso un arco riflesso.



■ **Luciano Picchiali**  
Primario Patologo Emerito dell'Ospedale dei  
Bambini "Vittore Buzzi" di Milano

Un aspetto particolare della medicina naturale è certamente rappresentato dalla fitoterapia. Nell'ambito della medicina naturale eubiotica ho voluto verificare la validità di quella fitoterapia che impiega erbe dotate di azione rivulsivante. Nei trattati di farmacologia del passato, come quello dell'Adami (1) degli anni '40, con il quale ho preparato l'esame di farmacologia, vi è un intero capitolo dedicato ai rivulsivi cutanei. È a questo trattato che mi riferisco per l'impostazione generale del problema. Ho consultato anche il mio vecchio trattato di Medicina Interna di Ceconi e Micheli (2).

Nel trattato di Ceconi e Micheli (Vol. VI, pag. 447) viene fatto cenno, a proposito dei "riflessi cutaneo-vasomotori viscerali", all'azione iperemizzante della senape. Riferisco testualmente: "Si intendono col termine "riflessi-vasomotori viscerali" quelle, fra le tante reazioni vascolari, che seguono alla stimolazione cutanea a carico dei piccoli vasi di un viscere, per stimolazioni termiche, meccaniche, senapizzazione ed altre, portate nel dermatomero corrispondente.

Tra le tante reazioni riflesse, viene ricordata quella di una ipotensione per uno stimolo pressorio del plesso celiaco e in particolare, in quanto facilmente esaminabile, la reazione cutaneo-renale per stimolazioni iperemizzanti nella regione lombare (utile la senapizzazione per un'ora). È infatti possibile giudicare indirettamente dalla reazione vasomotoria, attraverso le variazioni semiorarie della diuresi".

**LA SENAPE**

Nel trattato dell'Adami, viene precisato a proposito della senape:

"La senape (*Brassica nigra*) della famiglia delle Crocifere, contiene un glucoside, la sinigrina, o mironato potassico (5% circa) e un enzima, la mirosina (1,7%), che in presenza di acqua idrolizza la

sinigrina, in zucchero, solfato di potassio e olio etereo di senape (isosolfocianato di allile al quale è dovuto l'effetto rivulsivo della senape,  $\text{CH}_2=\text{CH}-\text{CH}_2-\text{N}=\text{C}=\text{S}$ ).

In Brassica alba è contenuto un glucoside analogo, che per idrolisi dà isosolfocianato di p-ossibenzoile, con azione meno intensa del precedente.

**Solo la senape nera è officinale**, la bianca viene preferibilmente usata come condimento.

La senape è un ottimo rubefacente, che si usa principalmente sotto forma di senapismi, ottenuti mescolando la farina di senape con acqua tiepida, non calda, per favorire l'idrolisi del glucoside, mettendo in libertà l'olio essenziale.

### SOSTITUTI DELLA SENAPE

Tra i sostituti della senape possiamo ricordare il Rafano, (*Raphanus sativus*) e il ramolaccio appartenenti alla famiglia delle Crocifere. Tutte queste piante contengono un glucoside rubefacente ad azione meno intensa.

### RICERCA PERSONALE

La sperimentazione eubiotica mi induce però a ripresentare l'uso dei revulsivanti cutanei rubefacenti, per il trattamento di patologie di organi interni metamerici, secondo una metodica assolutamente nuova e non soltanto ripetitiva di quanto attuato nel passato.

Questa nuova tecnica è stata messa a punto nell'ambito di una ricerca per la terapia del mal di schiena, utilizzando anche i rivulsivanti cutanei rubefacenti.

I risultati di questa ricerca, senz'altro positivi, sono stati oggetto di una relazione dal titolo "La fitofisioterapia eubiotica per il trattamento del mal di schiena" presentata alla 3<sup>a</sup> Conferenza Internazionale di Antropologia e Storia della Salute e delle Malattie: "Vivere e curare la vecchiaia nel mondo" a Genova il 15 marzo 2002.

Riferisco in breve. Se è vero che l'applicazione di rivulsivi rubefacenti a livello del rachide può attivare positivamente le strutture del rachide stesso, ossee, discali, intervertebrali, fasciali e muscolari, è **presumibile che un'analogia azione trofica, attraverso un arco riflesso, possa essere attuata anche nei confronti del midollo spinale.**

Dal momento che dal midollo spinale si dipartono le fibre nervose le quali innervano tutti gli organi toraco-addominali e gli arti, può essere scientificamente fondata l'ipotesi che un'azione rubefacente cutanea a livello del rachide possa suscitare quegli effetti benefici osservati in senso trofico e funzionale nei confronti degli organi e apparati i più diversi.

### NORME PER L'UTILIZZO

**Il revulsivo appartenente genericamente alla famiglia delle Crocifere, può essere usato sia allo stato fresco, sia secco (10g circa), finemente sminuzzato, contenuto in un sacchetto di tela, di dimensioni varie (indicativamente cm 7/8 x 10, o 10 x 10), che deve essere bagnato al momento dell'uso con acqua fredda o appena tiepida, non calda.**

Il sacchetto col rivulsivo, dopo essere stato applicato sul rachide, dev'essere protetto verso l'esterno con una plastica. È opportuno indossare uno slip o un pigiama. L'applicazione deve essere mantenuta per tutta la notte. È opportuno restare per qualche tempo supini, cosicché il peso del corpo faccia pressione sul sacchetto. Il sacchetto deve essere tenuto in sede con una fascia elasticizzata di 10 cm circa di altezza. Per evitare di sporcare il lenzuolo è consigliabile utilizzare un telo sovrapposto a una plastica. Utile una federa nel cui interno viene messa una plastica. Il sacchetto, contenente il rivulsivo secco, può essere utilizzato, bagnandolo ogni sera, per 15-30 o anche più giorni, comunque fin tanto che produce l'azione rivulsiva rubefacente.

Una delle ragioni di applicare il rivulsivo durante la notte è quella di **evitare la concomitanza con i pasti**. Questo perché durante l'impegno digestivo-assimilativo il sangue affluisce all'apparato digerente e quindi sarebbe disturbato il richiamo e l'afflusso di sangue ad altri organi. Naturalmente nel caso di persone costrette a una degenza a letto, il rivulsivo può essere applicato anche durante il giorno, per alcune ore, sempre prima del pasto.

### CASISTICA

Facendo riferimento a quanto precedentemente precisato ho voluto verificare la validità dell'applicazione del rivulsivo a livello del rachide distrettuale, invece che in corrispondenza della cute dell'organo compromesso, in quelle situazioni indicate del trattato dell'Adami.

**Quindi, innanzitutto in tutte quelle situazioni che genericamente vengono chiamate "reumatiche" come nevralgie (specie intercostali e sciatiche), nelle mialgie e artralgie. E poi in molte forme polmonari infiammatorie come bronchite e bronchite asmatica e in altre infiammazioni come la sinovite, per facilitare il riassorbimento dell'essudato e diminuire il dolore. E anche in casi di gastrite, gastroduodenite e colite.**

Ho inoltre verificato **l'aumento della diuresi** applicando il rivulsivo in corrispondenza del rachide lombare, invece che nelle logge renali, come veniva suggerito nel trattato di Secoli e Micheli.

### AZIONE POSITIVA SUL TROFISMO DEL TESSUTO MUSCOLARE

- a) **Sul tono della muscolatura del diaframma, con riduzione fino alla scomparsa degli episodi di ernia iatale.**
- b) **Sul tono della muscolatura gastrica con riduzione del gonfiore, solitamente correlato a fatti fermentativi gastro-intestinali. E conseguente normalizzato del tono del cardias, con scomparsa del reflusso gastro-esofageo.**
- c) **Sul tono della muscolatura intestinale, con azione positiva nei confronti dei diverticoli intestinali, fino a una risoluzione dei disturbi. Inoltre normalizzazione del tono della valvola ileo-cecale.**
- d) **Sul tono dello sfintere anale e vescicole, A fino alla risoluzione dei disturbi di incontinenza, almeno quelli meno gravi, iniziali. Ho ottenuto risultati positivi anche in casi di enuresi notturna dell'infanzia e riduzione del numero di minzioni notturne, fino a una sola nel caso di ipertrofia prostatica.**

Devo infine segnalare un caso di particolare interesse. Mi riferisco alla **risoluzione di una micosi delle unghie dei piedi**. La spiegazione potrebbe essere quella di una modificazione trofica del "terreno" con conseguente ostacolo allo sviluppo dei funghi.

### NOTA

È appena il caso di precisare che l'utilizzazione di questo metodo revulsivante di stimolazione del sistema nervoso, non esclude certo la validità di tutti gli altri interventi di medicina naturale, in particolare l'alimentazione, la respirazione, la fitoterapia, l'agopuntura, l'osteopatia, l'omeopatia, la psicoterapia e in caso di necessità le cure farmacologiche.

### BIBLIOGRAFIA

- (1) Enrico Adami – Farmacologia e farmacoterapia – Casa Editrice Ambrosiana Milano – 1942
- (2) A. Ceconi e F. Micheli – Medicina Interna – Manuale pratico per medici e studenti – Edizioni Minerva Medica – Torino 1943 – XXI
- (3) L. Pecchiai – Come potenziare le difese dell'organismo contro le malattie del nostro tempo – "Il Triveneto e l'Europa" – Anno II – n.4 ottobre 2001.